

Lo spettacolo

Elio al Petruzzelli

Tutta la follia creativa delle canzoni irriverenti

Stasera lo show
“Quando un musicista ride” per la stagione della Camerata

di Fiorella Sassanelli

Un viaggio musicale e teatrale a cavallo tra comicità, cabaret e pura follia creativa. È la “canzone scanzonata” il tema di *Quando un musicista ride*, il nuovo spettacolo di Elio, che da ottobre sta facendo il giro dei teatri italiani, e che giunge oggi a Bari, al teatro Petruzzelli per la Camerata musicale barese (ore 20,30, biglietti da 15 a 44 euro in vendita presso gli uffici di via Sparano e su webtic, info 080.521.19.08). Che non sarà un concerto o spettacolo “da poltroncina comoda” è facile prevederlo. Da genio irriverente della musica italiana qual è, Elio gioca con la musica e con le canzoni: gioca e ride. Ride anche il pubblico, tanto e di gusto, dinanzi a quel repertorio “seriamente comico”, quell’ingegno tra canto e disincanto che negli anni Sessanta ha segnato la musica, la canzone, il cabaret e il teatro italiano. L’hanno coltivato in molti: Dario Fo, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci o Cochi e Renato, un’intera generazione che ha sorpreso e divertito, sperimentando.

Intrattenere sperimentando è l’intento di questo spettacolo che mira a ritrovare e rinnovare oggi

quegli spunti di talento, innovativi, anticonformisti, e anche quella libertà creativa. “In quegli anni - scrive Elio presentando lo spettacolo - cantare una canzone scanzonata poteva essere più rivoluzionario di mille comizi, e loro, con una risata e una strimpellata, ti facevano riflettere senza nemmeno volerlo”. Elio non è meno efficace dei suoi ispiratori. Il suo stile unico, capace di mescolare comicità surreale e critica sociale, lo porta a reinventarsi, confermandosi un punto di riferimento nell’intrattenimento di qualità. Laureato in ingegneria elettronica e diplomato in flauto traverso al Conservatorio di Milano, nel 1979 fonda Elio e le Storie Tese. All’attività con la band unisce quella di attore teatrale, come protagonista di opere come *Figaro il barbiere* e *Ci vuole orecchio*, omaggio a Enzo Jannacci. Celebre anche sul piccolo schermo, ha conquistato il pubblico con partecipazioni in programmi come *Mai dire gol* e come giudice di *X Factor*.

Quando un musicista ride non è solo uno spettacolo. “E’ un’esperienza per chi ama divertirsi senza prendersi troppo sul serio - si legge nella scheda dello spettacolo - per chi apprezza le battute che colpiscono là dove fa più male, ma sempre con stile, e per chi vuole ritrovare quello spirito un po’ anarchico e ge-

niale che rende la musica e il teatro italiani qualcosa di unico al mondo”. Ad accompa-

gnare Elio sul palco è un gruppo di musicisti pronti a seguirlo nel suo essere istrionico e imprevedibile: Alberto Tafuri (pianoforte), Martino Malacrida (batteria), Pietro Martinelli (basso e contrabbasso), Matteo Zecchi (sassofono) e Giulio Tullio al trombone. Lo spettacolo porta la firma di Lorenza Gioberti per le scenografie, che trasformano il palcoscenico in un delirio di colori e invenzioni visive. I costumi, degni di un musical psichedelico, sono di Elisabetta Menziani, il design luci di Andrea Violato. La regia è di Giorgio Gallione, cui spetta il delicato compito di gestire ritmo e materia senza risultare invadente. La stagione della Camerata prosegue lunedì 17 febbraio al teatro Piccinni con *Paganiniana*, concerto del violinista coreano diciannovenne, Nurie Chung, secondo premio alla scorsa edizione del Concorso Paganini. Con lui l’orchestra dei Solisti aquiliani diretta da Roberto Molinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Il personaggio** Elio a teatro in un ritratto di Laila Pozzo



▲ **Il direttore** Roberto Molinelli